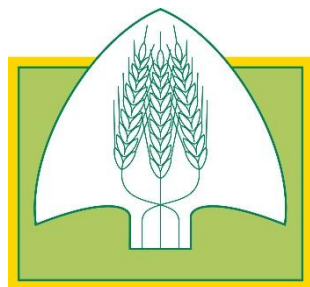


CREDITO E FINANZA INNOVATIVA PER LE PMI AGROALIMENTARI: UN VOLANO DI SVILUPPO

ROBERTO GRASSA
RESPONSABILE AREA CREDITO E FINANZA DI IMPRESA



COLDIRETTI

IL CONTESTO MACRO ECONOMICO ITALIANO

L'economia italiana nell'ultimo quinquennio ha segnato una regressione della produzione molto forte: tasso medio di decrescita annua pari a quasi all'1.5%, ovvero oltre il 7% se consideriamo la perdita secca del PIL nazionale.

In questi anni il settore agroalimentare ha rappresentato il vero contro bilanciamento dell'economia reale: una crescita delle produzioni pressoché costante fino ad oggi (+0,3% media annua) e forte aumento dell'export.

Nel 2015 si registra una ripresa del valore aggiunto del settore agricolo a prezzi correnti attestandosi a 33,1 miliardi di euro, pari al 2,3% del valore aggiunto nazionale: una crescita del 5,6% a prezzi correnti e del 3,8% in volume rispetto al 2014.

I prezzi dei prodotti agricoli venduti (output) risultano in calo (-0,5%), mentre i prezzi dei prodotti acquistati (input) segnano una flessione più marcata (-3,3%); ne deriva un recupero dei margini rispetto al 2014.

Il valore aggiunto del comparto agroalimentare nel 2015 cresce del 4,2% in valori correnti.

DINAMICHE CREDITIZIE: UN FOCUS IN AGRICOLTURA



Il comparto agricolo mostra uno stock di affidamenti pari a oltre 44 miliardi di euro, di cui 12,5 erogati al nord ovest, 14,6 al nord est, 8,5 al centro, 5,2 al sud e 3,2 nelle due isole maggiori.

I 44 miliardi di impieghi concessi alle imprese agricole costituiscono circa il 5% del totale affidamenti concessi dal sistema bancario alle imprese di tutti i settori produttivi (un maggior peso si rileva nelle isole maggiori dove rappresentano il 7% del totale e una minor incidenza è presente nel nord ovest dove costituiscono appena il 3,8% del totale).

I dati sono inequivocabili e mostrano **una agricoltura assetata di liquidità**, visto che dei circa 44 miliardi quasi 40 risultano utilizzati, ovvero una incidenza tra fidi concessi e utilizzati pari al 91%.

Dato preoccupante è rappresentato dall'incidenza delle **sofferenze** sia in termini di volumi, pari a quasi 6 miliardi, che di numero di imprese classificate a sofferenza pari a 18.480 (Fonte: ultimo bollettino statistico 2016 della Banca d'Italia). Nel 2012 le imprese a sofferenza erano 16.207 e lo stock degli affidamenti classificati sofferenti erano pari a 3.9 miliardi.

Quasi il 14% del debito agrario è censito a sofferenza, una incidenza che non si registrava da 10 anni e che segna un livello di guardia certamente preoccupante all'interno del sistema bancario.

UN PO' DI STORIA: DAL CREDITO SPECIALE ALLA FINANZA D'IMPRESA



Anni 70-80: le operazioni di credito agrario erano identificate come fidi speciali erogabili sotto forma di finanziamenti di esercizio e di miglioramento aziendale, ovvero fidi di conduzione aziendale, finanziamenti di dotazione e mutui ipotecari per investimenti fondiari. Il sistema bancario era orientato a **gestire il tessuto agricolo come ambito socio-assistito**. *Gli agricoltori, a loro volta, quali destinatari di agevolazioni pubbliche, non hanno per lungo tempo attivato il necessario percorso di crescita culturale d'impresa.*

Anni 90: il Testo Unico Bancario (TUB) del 1993 ha profondamente modificato la concezione e l'approccio verso il tessuto agricolo, in primis riqualificando la figura dell'agricoltore che per la prima volta assume uno *status imprenditoriale* anche rispetto alle dinamiche bancarie e finanziarie.

Anni 2000: l'orientamento al mercato della PAC ha apportato profondi mutamenti di carattere organizzativo, strutturale, gestionale. *In sostanza, si esce dalla logica delle contribuzioni «a pioggia» e si entra nella dinamica delle finanza d'impresa.* Basilea II impone al mondo creditizio e finanziario innovazione e investimenti: a partire dal 2004 e fino al 2008, un articolato e costoso percorso di strutturazione di **Rating System** finalizzato a *quali-quantificare gli aspetti patrimoniali, economico-finanziari, settoriali e andamentali* del destinatario del rischio, ovvero del soggetto da finanziare.

UNA FINANZIARIA DI GARANZIA E CONSULENZA DELL'AGROALIMENTARE E PER L'AGROALIMENTARE



A fronte di tale contesto economico e creditizio, unitamente alle specificità del settore agroalimentare, COLDIRETTI ha scelto di intervenire per creare un ente finanziario di mutua garanzia e consulting che consentisse alla PMI agricole di essere codificate in modo omogeneo dal sistema bancario attraverso metodologie valutative quanto più possibile condivise e diffuse.

Il «dialogo» tra mondo bancario e tessuto imprenditoriale necessitava di un processo di allineamento delle asimmetrie informative che permettesse alle PMI di essere lette, codificate e valutate sul piano economico-finanziario e patrimoniale secondo metodologie atipiche e non ancora omologate.



CreditAgriItalia

CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

PIÙ VALORE ALLA TUA IMPRESA

Tra il 2008 e il 2010 **Coldiretti** ha promosso un importante processo di razionalizzazione dei micro Confidi (cooperative di mutua garanzia tra PMI agricole) territoriali. Un percorso articolato e strutturato che ha visto come alfa del progetto la fusione per incorporazione di circa 20 micro realtà locali e come omega la costituzione di **CreditAgri Italia**, oggi prima finanziaria di garanzia specializzata in agricoltura e cooperazione che annovera oltre 22 mila progetti sostenuti per oltre 3 mld euro finanziati.

LE PECULIARITA' VALUTATIVE: AGRIRATING



CreditAgriItalia

CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

SCHEMA AGRIRATING

SCORE IMPRESA	MARIO ROSSI			
CONDIZIONE IMPRESA	6,75	Peso 15	10,125	punti
VALUTAZIONE QUALITATIVA	8,05	Peso 20	16,100	punti
VALUTAZIONE ANDAMENTALE	8,35	Peso 30	25,050	punti
VALUTAZIONE QUANTITATIVA	5,00	Peso 35	17,500	punti

SCORE	RATING
85-94 - AA	
75-84 - A	
65-74 - BBB	
60-64 - BB	
55-59 - B	
45-54 - CCC	
30-44 - CC	
1-29 - C	

68,775
BBB



Rischio contenuto - **potenzialmente garantibile**



Rischio medio - **potenzialmente garantibile con acquisizione strumenti di attenuazione del rischio - soggetta a monitoraggio**



Rischio elevato - **potenzialmente non garantibile**

Si è reso indispensabile all'interno di questo percorso strutturare un modello di rating dedicato e al tessuto agroalimentare per assicurare una corretta valutazione del merito di credito delle PMI agricole. CreditAgri e Coldiretti, con la collaborazione di ABI PattiChiari, tra il 2006 e il 2008 hanno realizzato il primo processo di armonizzazione valutativa delle Imprese agricole

adottando un format di bilancio riclassificato e un panel di indicatori e quozienti omogenei destinati a misurare sul piano economico, patrimoniale e finanziario qualunque PMI agroalimentare. Da questa esperienza è nato Agrirating CreditAgri.

QUALI SONO I SERVIZI E PRODOTTI PER LA PMI AGR.



CreditAgricoltura

CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

- Servizi di anticipazione crediti commerciali e contributivi ciclici / straordinari
- Progettazione Economica e Finanziaria
- Consulenza aziendale
- Servizi di sostegno per la gestione dell'export
- Intermediazione Creditizia per il reperimento fondi nel miglior mercato
- Gestione di richieste di garanzia a prima richiesta a valere su Fondi Pubblici
- Finanziamenti dedicati alle Start-Up e al PSR
- Prodotti e strumenti di ingegneria finanziaria



La PMI agricola soffre più di qualunque altra impresa di carenza di liquidità derivante dalla gestione e smobilizzo dei propri crediti commerciali e dei pubblici contributi. Per queste motivazioni si rende sempre più necessario tarare gli interventi creditizi sul breve termine come prestiti autoliquidanti, ovvero anticipazioni su crediti liquidabili a data certa mediante compensazione tra banca e soggetto debitore della PMI entro i 12 mesi.

Diventa strategico indirizzare gli sforzi creditizi orientando gli impieghi all'interno delle filiere e a beneficio di tutte le PMI che fanno parte attiva della specifica filiera. In questo modo il *soggetto aggregante capo filiera* (cooperativa, consorzio, OP ecc.) diventa il «certificatore» del credito commerciale della PMI componente la filiera e co-obbligato al pagamento del credito entro data certa a max 12 mesi.

Questo sistema diventa un sistema equilibrante nella gestione del «circolante» aziendale ed un regolatore del cash flow.



Il ricambio generazionale nel settore agroalimentare è ad oggi ancora lento e fortemente ostacolato dalla difficoltà dei giovani imprenditori ad avere accesso al credito ordinario bancario e/o a forme alternative di locazione finanziaria (leasing fondiario e strumentale). La giovane PMI è carente di garanzie reali, ovvero ancora priva di capienza per il rilascio di garanzie personali anche all'interno del proprio nucleo familiare. Da questa considerazione di fatto è nato il progetto «credito e finanza etico-sociale» destinata ad unire un giusto mix tra l'apporto creditizio di un micro-credito (max 25 mila euro) e l'apporto di un credito chirografario (max 75 mila euro).

Due linee distinte che nascono da un partenariato tra CreditAgri Italia e PerMicro Finanziaria, accompagnate e sostenute da fondi di garanzia BEI e FCG – MCC.

Un connubio strutturato che permette ad una giovane PMI di accedere ad una importante fonte di copertura finanziaria (max 100 mila euro) e dare avvio ai suoi progetti imprenditoriali in modo consapevole e autonoma.



La qualità degli impieghi a sostegno dei processi di investimento è strettamente legata alla capacità della PMI di saper progettare sul piano economico e finanziario ogni step dell'azione. La misurazione degli impatti di sostenibilità degli investimenti necessita di un processo di analisi di mercato e di una pianificazione di tutti gli elementi incidenti sul piano economico, finanziario e patrimoniale.

Per queste motivazioni la fruibilità delle risorse derivanti dalla finanza agevolata (PSR in testa) è strettamente legata alla conoscenza di tre fattori ambiti di consulenza proattiva:

- A) La consulenza tecnica aziendale
- B) La consulenza per l'accesso alla finanza agevolata
- C) La consulenza per l'attività di funding nel mercato dei capitali



Finanziamenti a breve termine:

dal prestito di conduzione, all'anticipo contributi pubblici, all'anticipo su conferimenti (durata massima: 18 mesi);

Finanziamenti a medio e lungo termine:

dagli investimenti di natura fondiaria, o in beni strumentali, al miglioramento aziendale, agli interventi concernenti lo sviluppo d'impresa (attività connesse), alla ristrutturazione finanziaria/consolidamento passività onerose

Garanzia "ordinaria" compresa tra il 30% ed il 50%;

Azione di sostegno, attraverso l'utilizzo del Fondo Antiusura,

a supporto di imprese a "elevato rischio finanziario" – concessione di una garanzia massima nella misura del 85%;

Gestione di richieste di garanzia a prima richiesta pubblica

richieste di garanzia a prima richiesta su fondi pubblici gestiti da SGFA e MCC.



Il Piano Juncker ha come obiettivo primario il rilancio e la crescita economica e occupazionale in Europa attraverso l'utilizzo di un fondo di intervento strategico denominato FEIS destinato ad attivare investimenti per oltre 300 mld euro e creando oltre 1 mil di nuovi posti di lavoro nel prossimo biennio.

Il FEIS attraverso una interazione partecipativa della BEI e la partecipazione delle banche attive in UE verranno attivati all'interno degli stati membri politiche creditizie sostenute da circa 20 mld di euro di fondi di garanzia destinati ad investimenti strutturali in grado di affrontare e mitigare rischi anche medio-alti.

Gli interventi avranno due macro-finestre:

A) Infrastrutture e Innovazione

B) PMI



CreditAgricoltura

CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE